

Mille proposte e iniziative dalla città che soffoca mentre sul colle capitolino regna la confusione Dall'intervento dei pretori alla richiesta di chiudere alcune piazze, dal bus scontato alle proteste dei vigili

E le piogge devono ancora portarci il peggio

Contro il traffico tante idee. E basta

E adesso Roma attende con il fiato sospeso le grandi piogge. Non è tanto la conferma nella sensibilità popolare dello spostamento progressivo della capitale verso il Sud del mondo di cui si dicono sicuri tanti osservatori, e l'evento non sarà nemmeno foriero degli innumerevoli benefici della fascia equatoriale. Anzi, i romani si stanno semplicemente chiedendo a quali livelli dovrà giungere tra breve la lotta quotidiana per attraversare la città, in strade già indescrivibilmente ingorgate in questo lunghissimo epilogo del tempo. La capitale sta morendo di traffico, questo è ormai chiaro a tutti. E le mille iniziative — dai pretori, ai gruppi di cittadini, agli stessi quotidiani — che si susseguono stanno diventando accorate grida di allarme verso il colle capitolino. Ma da lì, finora, sono giunte soltanto risposte balbettanti. Pochi interventi, spesso tra le polemiche, per di più di breve durata. Eppure lo scoglio del potere cittadino è letteralmente assediato. Alle sue «falde», in piazza Venezia, i rilieventi a tappeto ordinati dal pretore Amendola hanno dato risultati sconfortanti: i tassi di inquinamento atmosferico e acustico sfondano abbondantemente le soglie di rischio, e lo stesso vale per quasi tutto il centro storico. Mentre un «appello disperato» alla cultura mondiale è stato lanciato dal più illustri archeologi per l'ineguagliabile patrimonio romano che è ormai vicino al «punto di non ritorno» del degrado, ed i vigili urbani denunciano una impennata di disturbi a bronchi e polmoni (fino ai tumori) tra gli appartenenti al corpo.

Il soffocamento nelle spirale della «grande pioggia» del traffico non si ferma certo all'interno delle mura aureliane. Essere costretti ad incanalarsi su molte vie consolari, in alcune ore del giorno, è semplicemente una «via maestra all'esplosione» che condurrà tutti gli automobilisti dritti in paradiso. E non a caso sta suscitando moltissimi consensi la campagna avviata dal «Messaggero» per la «liberazione» di piazza Esedra (a ridosso del centro), di piazza Sempione (a Montesacro) e di piazza dei Miracoli (a Centocelle). Proprio ieri l'Arcl ha trasformato per alcune ore piazza Sempione in una zona pedonale, mostrando a tanti cittadini di Montesacro quale «piccolo salotto di periferia» si nasconde dietro il muro di auto che quotidianamente assedia lo slargo. Ancora proposte «dal basso», che rischiano però di infrangersi contro l'assenza di un piano generale, una linea conduttrice che venga dal Campidoglio per il traffico. E così per il prossimo Natale l'assessore Pa-



Un particolare della Colonna Antonina «mangiata» dallo smog

lombi dovrebbe regalarci (ma dell'idea tanto propagandata in settembre quasi non si parla più) una grande «X» di preferenziali per i bus innestata sulle arterie del centro (da via Arenula a via Nazionale; da Corso Vittorio al Colosseo) su cui comunque continueranno a riversarsi le auto. Intanto l'Atac propone, con dieci giorni (dal 15 al 24 dicembre) di bus a cento lire, di fare sperimentare alla città i benefici di una riduzione del volume di auto. Un'altra sollecitazione viene dalle organizzazioni sindacali, che chiedono di organizzare per il prossimo 28 novembre una «prova generale» di come potrebbe essere il centro chiuso, con bus gratis e taxi a prezzo dimezzato.

Ma i pullman hanno ripreso possesso dell'intera zona attorno a San Pietro: mercoledì scorso una intera fila di torpedoni occupava tutta la corsia preferenziale del bus nel tunnel di Porta Cavalleggeri. In settimana si sono riattivate le proteste degli abitanti di via Cilicia e dintorni per la proposta di impedire la sosta sulla via «a scorrimento veloce» (quasi sempre sovraccaricata) nelle vacanze natalizie: stiamo già soffocando per il traffico — affermano —. A questo punto tanto vale che ci facciano cambiare casa.

Come rispondere a questa protesta, dal momento che tutte le promesse elettorali fatte per quella zona di Roma sono state dimenticate e, soprattutto, è stato dimenticato l'intero «anello tangenziale» di cui via Cilicia dovrebbe far parte? I lavori per saldare la Roma-L'Aquila alla Tangenziale Est sono stati avviati solo da pochi giorni e grazie all'Anas, alla stessa Tangenziale Est continua a mancare il tratto tra via Lanciani e l'imbocco dell'Olimpia, cosa che rende monca e sempre più intasata; i lavori per il completamento di via Palmiro Togliatti potranno proseguire (si spera) ma solo dopo la battaglia del gruppo comunista per farli prevedere nel bilancio comunale.

Insomma, si va avanti a tentoni. E le voci incredibilmente contrastanti — spesso soltanto banali — che si levano dalla giunta comunale sulla questione decisiva del centro storico (un progetto di punta per un generale piano anti-ingorgo) avanzato in Consiglio comunale dal Pci e da tantissime forze cittadine, ne sono una dimostrazione. Niente più che generici «sì». Ma è proprio questo che Roma non può più permettersi di avere in risposta.

Angelo Melone

Già coinvolti in processi contro il terrorismo

Presi 4 presunti br accusati di attentati tra il '79 e l'83

Ad altri tre, detenuti, notificati mandati di cattura - L'indagine era partita dopo la scoperta di un covo a S. Vito Romano

Quattro persone già coinvolte in processi contro il terrorismo rosso sono state arrestate a Roma dai carabinieri per reati commessi nella capitale tra il '79 e l'83. Le accuse riguardano l'assalto all'Ufficio di collocamento, nel quale fu ferito alle gambe il direttore Renzo Retrosi, rapine in supermercati, incendi di auto. Tre mandati di cattura, sempre firmati dal giudice istruttore Rosario Priore, sono stati notificati in carcere ai detenuti Vittorio Antonini coinvolto fra l'altro nel sequestro Dozier, Pietro Varone e Pietro Caroleo, tre brigatisti imputati anche nel processo Moro-ter.

Inoltre, in collaborazione con i carabinieri di Torino, è stato arrestato nel capoluogo piemontese Stefano Vannicelli un impiegato dell'Università di Torino, accusato dal sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Sica, di partecipazione a banda armata. I quattro arrestati a Roma sono Elio Elisi, Maurizio Di Marzio, Arturo Salerni e Gustavo Salvati. L'indagine che ha portato agli arresti era partita nell'aprile del 1985 dopo la scoperta di un covo delle Brigate rosse a San Vito Romano. In quell'occasione furono arrestati Antonio Varone e Antonella Della Ventura. Sfruggirono invece alla cattura Gianfranca Lupi, ancora oggi latitante, e Wilma Monaco, la terrorista rimasta uccisa il 21 febbraio scorso, a Roma, nell'attentato al professor Antonio De Emipoli. Proprio il ferimento del collaboratore economico della presidenza del Consiglio dette il via a una paziente indagine, tuttora in corso, sulle attività della Unione dei comunisti comunisti. La formazione eversione nata dalla scissione avvenuta nel '82 in seno alle Br.

Durante le perquisizioni in casa dei terroristi arrestati i carabinieri hanno trovato fra l'altro documenti che dibattono la questione medicinale, insufficienti comunque a ipotizzare un collegamento con il terrorismo di questi Paesi. I provvedimenti presi dal giudice Priore riguardano azioni terroristiche compiute dalla Brigata Tiburtina delle Br, il cui capo era Vittorio Antonini, 39 anni, Salva-ti, Elisi e Di Marzio erano agli arresti domiciliari e gli inquirenti non scartano l'ipotesi che i tre coordinassero a mantenere legami con terroristi latitanti e ancora a stituti. L'unico fra gli arrestati ad essere in libertà era Arturo Salerni perché assolto nel processo nel quale era già stato imputato. Elisi e Di Marzio invece proprio l'altro ieri si sono visti infliggere dalla Corte di Assise di Roma, rispettivamente, un anno e mezzo e 4 anni e mezzo di condanna per reati commessi.

Per quanto riguarda invece l'arresto di Torino, Stefano Vannicelli, 27 anni, era stato trasferito soltanto un mese fa all'ateneo piemontese dell'Università La Sapienza di Roma presso la quale era impiegato ai tempi del reato contestatogli.

Alla sezione Macao assemblea sulla difesa del consumatore

La difesa del consumatore e l'agricoltura biologica sono il tema dell'assemblea indetta dalla sezione Macao del Pci (via Goito 35/b) per martedì prossimo alle 17.30. Nel corso dell'assemblea sarà possibile firmare l'Appello per i diritti del consumatore, già sottoscritto da centinaia di personalità di ogni settore. All'assemblea parteciperanno: Anna Ciaperoni, Gaetano Arciprete, Michele Grippa, Giuseppe Vanzi, Matteo Amati e un esponente della Lega nazionale delle Cooperative.

Domani scioperano i bancari in mattinata sportelli chiusi

La Fiba (Fiba-Cisl, Fisas-Cgil, Uil-Uil), la Fabi e la Falcri hanno proclamato lo sciopero nazionale della categoria per l'intera mattinata di domani. «L'atteggiamento di chiusura di Assicredit ed Acri — sostengono i sindacati — ha reso necessaria l'azione di lotta» per la quale chiedono la partecipazione compatta della categoria.

Convenzione tra ospedale di Latina e Università Tor Vergata

L'ospedale di Latina ha firmato una convenzione con l'Università di Tor Vergata di Roma. Si è stabilita una collaborazione tra la Usl Latina 3 e la seconda università romana per una collaborazione per ora limitata alla divisione di malattie infettive e a quella del centro tumori nel padiglione «Porfiri». Nella divisione di malattie infettive opererà la scuola di specializzazione della facoltà di Tor Vergata; nel polo oncologico il dipartimento di medicina sperimentale e scienze biocliniche. L'iniziativa, secondo la nota della Usl, è di grande significato per poter inserire alcuni settori dell'ospedale nella ricerca universitaria.

Viterbo: giovane muore cadendo da un muretto

Una giovane di 23 anni, Anna Laura Boni, è morta l'altro ieri sera cadendo da un muretto nel centro di Viterbo. Anna Laura Boni era da poco uscita da un ristorante con il fidanzato e si era appoggiata a un muretto sovrastante il capolinea dei servizi automobilistici urbani. Improvvisamente, forse a causa di un malore improvviso, ha perso l'equilibrio, precipitando nel vuoto e sbattendo dapprima sul tetto di una cabina elettrica e successivamente sull'asfalto. Trasportata immediatamente in ospedale la giovane è morta durante il tragitto.

In due giorni pescati 50 tonni ad Anzio

ANZIO — Una pesca eccezionale al largo di Anzio. Tra ieri e oggi, in totale, i pescatori della cooperativa «Piccola pesca» hanno pescato circa 50 tonni dal peso variante tra 150 chili e 1 tre quintali. I tonni, come sempre, saranno venduti all'asta a cui parteciperanno grosse peschere di Sud o anche industrie alimentari.

Lunga emergenza a Fiumicino per falsi allarmi

Giornata di allarme ieri a Fiumicino. Per due telefonate anonime che annunciavano lo scoppio di ordigni, uno a bordo di un aereo in volo, l'altro all'interno dello scalo romano, è scattato il piano di emergenza. Per tutto il giorno sono state intensificate le misure di controllo alle entrate degli scali e nell'area intorno all'aeroporto. Fortunatamente le ispezioni alla ricerca delle bombe hanno dato esiti negativi. Poco dopo la mezzanotte un aereo 310 della compagnia Kenia Airways, diretto a Mombasa con 133 passeggeri a bordo, è stato costretto ad un atterraggio di emergenza a Fiumicino. Poco prima, mentre sorvolava la Corsica, era arrivato all'aeroporto di Dly, da dove l'aereo kenota era partito, una telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba a bordo. Avviato in una piazzola di sosta ed evacuati tutti i passeggeri e l'equipaggio, il velivolo è stato ispezionato dai militari e dalla Guardia di Finanza. Alle 15.30 mentre l'aereo kenota riprendeva il volo, una seconda telefonata è arrivata al centralino dell'aeroporto romano. Questa volta l'annuncio di una imminente esplosione nella hall del Leonardo da Vinci. Subito sono cominciate le ispezioni degli agenti di polizia e rafforzati i controlli tutt'intorno all'aerostazione.

Un colpo secco con il braccio della ruspa e la conduttrice è saltata. Migliaia di litri di gas metano hanno invaso, esplodendo paurosamente, le campagne di Setteville di Guidonia. Un casolare della zona è stato rapidamente sgomberato dai vigili del fuoco: l'erogazione del gas è stata sospesa nei comuni vicini. L'intervento di squadre speciali della Snam (la società che gestisce il metanodotto) e della protezione civile ha impedito che il gas prendesse fuoco dando vita ad un incendio di dimensioni gigantesche. L'allarme è scattato ieri mattina poco dopo le 6.30. Alcuni abitanti della frazione, tra la Tiburtina e la Fiambrone, a pochi chilometri da Roma, hanno avvertito i vigili del fuoco: «È saltata una tubatura, da uno squarcio esce continuamente gas». L'incidente era stato provocato involontariamente da Antonio Di Pesci, un contadino di 61 anni, che stava lavorando con una ruspa in campagna. Il braccio del mezzo, impegnato a rimuovere la terra, ha troncato un grosso tubo del metanodotto Snam. Il contadino è stato scaraventato dall'esplosione a molti metri di distanza ma si è ferito solo leggermente. Un botto pauroso ha svegliato tutti gli abitanti della zona. Prima che i tecnici della Snam riuscissero a chiudere le valvole che bloccano il flusso dal tubo sono venuti fuori mille metri cubi di gas al minuto. Fortunatamente tutta l'area è poco popolata. Solo gli abitanti di un casolare hanno dovuto abbandonare la loro abitazione. L'intervento dei vigili e dei tecnici della Snam, dotati di attrezzature per fronteggiare le esplosioni, hanno riportata la situazione alla normalità nella mattinata. I Comuni della Tiburtina sono stati riforniti con il gas di altre condutture. Fino a sera il metano mancava ancora invece nelle case di Setteville, una frazione di diecimila abitanti. Intanto la società Snam ha fatto conoscere un primo bilancio dei danni: 25 milioni il valore del metano professionale. L'incidente è avvenuto in modo adeguato alle esigenze degli assistiti (presso il Sat di Velletri ci sono 155 cartelle cliniche) dovrebbe essere composto da tre assistenti medici psichiatri, due psicologi, tre assistenti sociali, sei infermieri professionali. Le carenze di personale sono aggravate dal fatto che da circa quattro anni il servizio è privo anche dell'assistente sociale. Sono pochi quelli che si rivolgono al Sat per uscire dalla droga: nella maggioranza dei casi si tratta di tossicodipendenti che si sottopongono alle cure per superare crisi di astinenza quando non hanno soldi per acquistare la dose. Il Sat di Velletri assiste anche molti detenuti. Dei 120 reclusi del carcere locale il 30% circa è dedito all'uso di stupefacenti. Solo un 5% dei tossicodipendenti riesce dopo due anni a tirarsi fuori dal tunnel.

Una ruspa al lavoro nei campi taglia una tubatura

Scoppia il metanodotto allarme a Setteville

FROSINONE — Due Sat soltanto per tutta la provincia. Le Usl nel loro bilancio non menzionano neppure il problema dell'assistenza ai tossicodipendenti. Un Sat (funziona nella Usl di Frosinone e l'altro in quella di Ceperano. Quest'ultimo però non ha personale fisso e gli utenti (circa trenta) possono avere soltanto un'assistenza saltuaria. Al Sat di Frosinone la percentuale di recupero è molto bassa. Molti sono anche gli alcolisti, la cui età va dai venti ai cinquanta anni. Per il resto l'età dei tossicodipendenti varia dai 16 ai 35 anni. La maggior parte dei consumatori di sostanze stupefacenti si concentra a Frosinone, Anagni, Ferentino, Ceccano, Ceperano e Cassino.

VELLETRI — In media ventiquattro persone si presentano ogni giorno al Sat per essere curate. Il personale del servizio è composto da due medici, un neuropsichiatra, una psicologa e un infermiere. L'orario di lavoro è dalle 8 alle 18. Il servizio è privo anche dell'assistente sociale. Sono pochi quelli che si rivolgono al Sat per uscire dalla droga: nella maggioranza dei casi si tratta di tossicodipendenti che si sottopongono alle cure per superare crisi di astinenza quando non hanno soldi per acquistare la dose. Il Sat di Velletri assiste anche molti detenuti. Dei 120 reclusi del carcere locale il 30% circa è dedito all'uso di stupefacenti. Solo un 5% dei tossicodipendenti riesce dopo due anni a tirarsi fuori dal tunnel.

In aumento il consumo di alcool mischiato a psicofarmaci: come cambia il «pianeta droga» a Roma e nel Lazio

Dal Martini con «pasticche» al buco d'eroina

Arrivano sempre più numerosi al Sat affetti da dipendenza dai «Martini». Bevanda che però viene spesso mescolata con psicofarmaci. Altri ricorrono al tangesci, farmaco deterrente antileucocina, che in molti casi è il primo passo del metadone. Il consumo di quelle che gli esperti chiamano le droghe del futuro sta prendendo sempre più piede tra i tossicodipendenti di Roma e del resto del Lazio. Dati e statistiche ancora non ci sono. Ma sembra ormai certo che eroina e cocaina in molti casi siano state sostituite, soprattutto tra i più giovani, da altre sostanze. Per il resto il pianeta droga continua a contare nella capitale e nel resto della regione migliaia di tossicodipendenti. Poche comunità terapeutiche, una cronica impotenza di fronte al fenomeno da parte delle strutture pubbliche, dove gravi sono le carenze di personale. Questo il quadro che emerge da un bilancio della situazione a Roma e nel Lazio.

Al Sat di Torbellamonaca 95 tossicodipendenti al giorno. Più di mille giovani dediti agli stupefacenti a Latina e Civitavecchia. Velletri: il 30% dei detenuti si droga.

In cura presso il Sat dell'ospedale. CIVITAVECCHIA — Alla fine del 1985, secondo i dati forniti dall'Usl Rm/21, erano sessantatré i tossicodipendenti in cura presso il Sat. Ma questa è soltanto la punta di un iceberg che nasconde una menzione del fenomeno ben più consistente. Secondo una stima effettuata da alcune associazioni che operano nella zona di Civitavecchia («Il ponte», «Civitavecchia sana» e la Comunità «Fratello Soie») i tossicodipendenti sarebbero oltre cinquecento. La cifra non comprende coloro che seppur saltuariamente fanno uso di droghe leggere. A Civitavecchia negli ultimi tempi sta aumentando il consumo di cocaina, che in molti casi ha preso il posto dell'eroina. Il Sat ha svolto anche attività di prevenzione attraverso una serie di iniziative organizzate anche nelle scuole. Ma il personale che opera al Sat è assai scarso: una psicologa fissa e due medici che lavorano dodici ore alla settimana. Recentemente il consiglio regionale ha deciso l'ampiamiento di organico e sono stati banditi i relativi concorsi.

IRRIPIETIBILE!
SU Kadett e Ascona
5% DI INTERESSI FINO A 10 MILIONI
FINO A 4 ANNI. SOLO 250.000 al MESE!
EURAUTO
Concessionaria OPEL - GM
DIREZIONE - VENDITA - RICAMBI
Via delle 3 Fontane (Roma-EUR) - Tel. 5917980

abbonatevi a l'Unità

Romana Recapiti S.r.l.
Autorizzata dal Ministero P.T. concessione n. 1 dal 1926
Recapiti in Roma di corrispondenza epistolare - espressi - registrate per espresso - stampe - partecipazioni - gare di appalto - fatture commerciali
Via Palestro, 68 - Tel. 4956990 - 00185 Roma